



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Nome del corso in italiano RD	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)(IdSua:1559655)
Nome del corso in inglese RD	Conservation and Restoration of Cultural Heritage
Classe	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	https://www.uniurb.it/corsi/1755845
Tasse	Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	BARATIN Laura
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio della Scuola di Conservazione e Restauro
Struttura didattica di riferimento	Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	AMADORI	Maria Letizia	CHIM/12	RU	1	Base/Caratterizzante
2.	BARATIN	Laura	ICAR/17	PA	1	Base
3.	BOTTACIN	Francesca	L-ART/02	RU	1	Base
4.	CATTANEO	Alessandra	ICAR/19	ID	1	Caratterizzante
5.	CHIARANTINI	Laura	BIO/10	PA	1	Caratterizzante
6.	GIOSTRA	Umberto	FIS/06	PA	1	Affine
7.	MACEDI	Eleonora	CHIM/03	RD	1	Base

8.	MAIONE	Michela	CHIM/12	PA	1	Base/Caratterizzante
9.	MEI	Oscar	L-ANT/07	RD	1	Base
10.	PARIBENI	Andrea	L-ART/01	PA	1	Base
11.	SANTI	Patrizia	GEO/09	RU	1	Caratterizzante

Rappresentanti Studenti	BUFFAGNI Arianna SECLI' Ilaria
Gruppo di gestione AQ	Raffaella Allegretti Maria Letizia Amadori Laura Baratin Oscar Mei Anya Pellegrin Massimiliano Sirotti
Tutor	Alessandro Antonini



Il Corso di Studio in breve

31/03/2022

Il nostro Ateneo aveva già attivato nel 2001 prima la laurea triennale e poi nel 2004 quella specialistica per la formazione dei restauratori. Fin dall'inizio i corsi sono stati caratterizzati da una consistente attività di laboratorio (circa 50%) per garantire una formazione in sintonia con il Codice dei Beni Culturali, successivamente con il DM87/2009 e con le raccomandazioni internazionali ECCO-ENCORE.

Da qui la scelta di trasferire il vecchio percorso formativo nella nuova laurea magistrale abilitante a ciclo unico, potenziando le strutture tecnico-didattiche esistenti ed estendendo la collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio, Soprintendenze, Musei ed Enti locali.

Il Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei beni culturali al termine del quale viene rilasciato il diploma di laurea magistrale per laureati in restauro è articolato in cinque anni. Il percorso professionalizzante attivato è:

• Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati o dipinti (PFP2).

Per il percorso professionalizzante Materiali lapidei e derivati. Superfici decorate dell'architettura (PFP1) e per il percorso professionalizzante Materiale librario e archivistico; manufatti cartacei; materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5) viene chiesta l'attivazione nell'a.a. 2016-2017 seguendo tutta la procedura prevista per l'accreditamento. Per il Percorso PFP1 il CUN aveva già dato parere favorevole per la sua attivazione nell'a.a. 2014-2015 e la Commissione MiBACT-MIUR aveva già dato parere favorevole in merito al "piano formativo" (verbale seduta 22.11.2011) riscontrando una carenza nelle strutture e attrezzature previste.

La presentazione di questi altri 2 percorsi ha portato ad una riflessione sui piani formativi di tutti e 3 i percorsi caratterizzandoli secondo la tipologia di beni culturali. La carenza di strutture e attrezzature viene affrontata con nuovi investimenti ed una collaborazione con altre istituzioni, quali l'Accademia di Belle Arti e la Scuola del Libro e quindi si ripresenterà, previa approvazione dell'ordinamento didattico, nuova domanda di accreditamento per l'avvio dei due nuovi percorsi.

I nuovi percorsi dell'ordinamento sono stati approvati dal CUN, quindi il percorso PFP2 continuerà con il nuovo piano formativo a partire dall'a.a. 2016-2017, mentre la procedura per l'accreditamento presso la Commissione MiBACT-MIUR dei percorsi PFP1 e PFP5 sarà rinviata ai successivi anni accademici. La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati che debbano:

• essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;

• avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;

• avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di

conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;

• avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;

• saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti ad aree disciplinari diverse;

• avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;

• promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo.

Nei cinque anni previsti per l'apprendimento lo studente dovrà acquisire, una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali.

A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archivistica e della biblioteconomia, della fisica, della chimica, della biologia, della petrografia caratterizzate secondo i diversi percorsi si affiancherà un'attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici).

Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi restauratori, è costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula sarà anche associata un'intensa attività pratica di laboratorio e di cantiere.

L'apprendimento tecnico si svolgerà direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo, nel centro di documentazione per il restauro e nelle aree laboratoriali specializzate.

Gli sbocchi professionali sono presso:

• aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;

• istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.).

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Il titolo consente, inoltre, l'accesso alle attività di libero professionista in qualità di restauratore di opere d'arte come previsto dall'art. 182 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, come indicato dalla Legge n. 7 del 14 gennaio 2013 e ss. mm.

Per essere ammessi al corso di laurea gli studenti devono essere in possesso di un diploma di maturità di scuola secondaria superiore valido per l'immatricolazione a corsi di laurea universitari e superare le prove di ammissione previste. L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato con un numero complessivo per ogni percorso attivato pari a 10 studenti per percorso professionalizzante.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

31/03/2022

Risultano presenti i rappresentanti degli enti locali, dell'Ufficio Scolastico Regionale, le organizzazioni rappresentative della produzione (Confindustria, CCIAA e CNA della Provincia di Pesaro e Urbino, oltre a diverse rappresentanze delle Confederazioni presenti nel settore dei servizi e del commercio) e i rappresentanti di categoria (ordine degli avvocati e dei geologi).

In assenza del Rettore per impegni istituzionali, funge da Presidente della seduta il Prorettore ai Processi Formativi, Prof. Massimo Baldacci, il quale passa a illustrare il piano dell'Offerta Formativa 2014-2015 (che si riporta in allegato al presente verbale) annunciando con soddisfazione che l'Ateneo non è stato costretto a nuove manovre di razionalizzazione. Si porta all'attenzione dei presenti che saranno mantenuti i corsi esistenti, ma che al contempo sono stati varati nuovi progetti formativi che di fatto hanno portato alla riformulazione dei previgenti corsi.

OMISSIS

Inoltre, per diversi corsi di studio sono state proposte modifiche di ordinamento mirate ad avere una sempre più attenta corrispondenza fra finalità e proposte formative in osservanza a una strategia di sostenibilità di medio periodo. I Presenti si dichiarano soddisfatti delle nuove iniziative intraprese dall'Ateneo, dalla rinnovata capacità propositiva che in essi viene espressa. Il Sindaco sottolinea che un'offerta formativa qualificata e distintiva rappresenta un valore fondante non solo per l'Ateneo ma per tutto il territorio in cui questo è inserito e si congratula per il risultato.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

31/03/2022

SINTESI DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE DELL'ATENEO SULL'OFFERTA FORMATIVA 2020/2021 CON I RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE NEL MONDO DELLA PRODUZIONE, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI

Il giorno 10 gennaio 2020 si è riunito il Tavolo di Consultazione dell'ateneo con i Rappresentanti delle organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, ai fini della presentazione dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2020-21. Risultano presenti: un rappresentante del Sindaco del Comune di Urbino, una rappresentante del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, il Vice Presidente dell'ERDIS, la Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale della Provincia di Pesaro e Urbino, un rappresentante della Confederazione Sindacale CISL, una rappresentante della Confederazione Sindacale CGIL, una rappresentante della Confindustria di Pesaro e Urbino, un rappresentante del Confartigianato di Pesaro e Urbino, il Presidente e il Segretario della Confcommercio di Pesaro e Urbino, un rappresentante dell'Associazione Commercianti di Urbino, il Dirigente Scolastico dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Raffaello" di Urbino, la Dirigente Scolastica della Scuola del Libro Liceo Artistico Urbino, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati del Tribunale di Urbino, una rappresentante dell'Ordine degli Agronomi della Provincia di Pesaro e Urbino. Presiede la seduta il Rettore e partecipano all'incontro anche il Prorettore Vicario, un componente della Commissione all'Offerta formativa di Ateneo (CommOFF), un Professore Ordinario afferente al Dipartimento DISB, il Direttore Generale, un rappresentante del Direttore del Dipartimento DESP, i Direttori dei Dipartimenti DGIUR e DISCU e la responsabile del

Settore Didattica, Mobilità Internazionale e Servizi agli studenti, componente della CommOFF dell'Ateneo.

È presente inoltre un componente della Segreteria del Rettore, con funzione di Segretario verbalizzante.

Il Rettore, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, invita il Professore Ordinario afferente al Dipartimento DISB a illustrare il primo punto dell'ordine del giorno.

1. Presentazione offerta formativa 2020-2021

Con l'aiuto di slide esplicative, viene illustrato ai presenti l'offerta formativa 2020-2021 dell'Ateneo, corredandola dei confortanti dati sull'andamento delle immatricolazioni all'Università di Urbino, giunte ormai a quota 4611 annue, pari all'8,7% in più rispetto al precedente anno e ormai in costante crescita da cinque anni. Si prosegue con ulteriori slide dedicate in particolare ai due corsi di laurea magistrale di nuova istituzione che verranno attivati dall'anno accademico 2020-2021: quello in Informatica Applicata (LM-18) presso il Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA) e quello in Pedagogia (LM-85) presso il Dipartimento di studi Umanistici (DISTUM).

2. Attività Università - Territorio

Il Rettore sottolinea con soddisfazione i dati emersi dall'andamento delle immatricolazioni e sottolinea la crescita dell'ateneo in termini di risorse e i positivi riscontri relativi di inserimento occupazionale dei nostri laureati, per poi illustrare le prospettive delineate dal Piano di Sviluppo dell'Ateneo.

La rappresentante di Confindustria plaude all'attivazione dei due corsi magistrali che vanno incontro a istanze manifestate dalle aziende, in particolare quello di Informatica applicata. Inoltre, esprime grande soddisfazione per le iniziative in essere con l'Ateneo che riguardano sia i tirocini curriculari che progetti specifici. I tirocini curriculari coinvolgono studenti di molte discipline (informatica, economia, marketing) e Confindustria svolge un ruolo di trait-d'union. In particolare viene data evidenza ad un'attività sperimentale riconducibile all'area Psicologica che ha trovato un'interessante applicazione in un'azienda nel settore secondario. Viene inoltre menzionato il progetto "Learning by doing" riproposto regolarmente da qualche anno. Interviene poi il Comune di Urbino, sottolineando la collaborazione in termini di organizzazione delle attività, in particolare quelle edilizie e urbanistiche che in questi anni stanno modificando in misura importante l'aspetto della città e che in futuro impegneranno tutti ad affrontare un nuovo assetto urbanistico e di mobilità urbana. Per la Confartigianato i percorsi di studio sono decisamente affini alle esigenze del territorio, pertanto i piccoli imprenditori interessati al finanziamento delle loro attività tramite il programma "Impresa 4.0", destinato a sostenere i progetti innovativi, saranno sicuramente interessati ai corsi prospettati dall'Ateneo, in primis al corso di Informatica Applicata o anche ad altri come il Corso di Restauro dei Beni Culturali, di sicuro interesse per le diverse attività che sul territorio si occupano della tutela del patrimonio artistico, e altri ancora. Una politica che la Confartigianato apprezza e per la quale si dichiara pronta a offrire la propria collaborazione. La CGIL, dopo aver ricordato l'annoso problema del sottoinquadramento e sottodimensionamento del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo a fronte di risultati di gestione sempre di alto livello, sottolinea l'importanza della spendibilità dei titoli di studio sul mercato del lavoro in collaborazione con le aziende, facendo particolare riferimento al corso di Pedagogia e alla necessità che il CUN e il MIUR intervengano con la revisione dei requisiti delle classi ai fini delle ammissioni ai concorsi per l'insegnamento. La Confcommercio apprezza poi l'attenzione dell'ateneo nei confronti delle ricadute sul territorio delle proprie attività in modo che la presenza sempre maggiore degli studenti continui a essere la linfa vitale della città di Urbino, pur mantenendo l'attenzione a garantire una serena convivenza tra studenti e cittadini. L'Erdis sottolinea il proprio ruolo e impegno per garantire con la qualità dei suoi servizi l'offerta complessiva della città di Urbino agli studenti universitari. Una qualità che si concretizza nell'aumento delle borse di studio concesse dalla Regione Marche che, con l'aumento dello stanziamento da 18 milioni di euro a più di 22 milioni, ha consentito di passare da 5414 borsisti a 5779, eliminando il fenomeno degli idonei non beneficiari. Per l'Ordine degli Agronomi sono importanti le occasioni di informazione e confronto come il Tavolo di Consultazione, a causa della grande importanza dell'Università di Urbino per il territorio, e auspica sempre maggiori sinergie. A questo proposito, il Direttore Generale sottolinea i risultati dello studio commissionato al Politecnico di Milano secondo il quale l'impatto economico dell'Università di Urbino sul territorio di riferimento è il più alto d'Italia, con i suoi 50 milioni di euro solo per gli studenti fuori sede presenti in città e circa di 100 milioni di euro per l'ateneo nel suo complesso.

funzione in un contesto di lavoro:

La laurea LM in Conservazione e Restauro dei Beni culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. La laurea in questo settore fornisce, infatti gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella diagnostica applicata ai beni culturali in Università e Istituti di conservazione e restauro, pubblici e/o privati, nonché in piena autonomia gestionale.

competenze associate alla funzione:

La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione.
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Il percorso PFP1 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiali lapidei musivi e derivati, superfici decorate dell'architettura.

Infine il percorso PFP5 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: materiale librario e archivistico e manufatti cartacei e pergamenei; materiale fotografico, cinematografico e digitale.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi sono:

- aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- istituzioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc...). Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il regolamento didattico di Ateneo, ferme restando le attività di orientamento, richiede altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine lo stesso regolamento didattico definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore.

L'accesso al Corso di laurea è a numero programmato con un numero complessivo per il percorso PFP2 pari a 10 studenti, per il PFP1 pari a 10 studenti, per il percorso PFP5 pari a 10 studenti.

L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

25/06/2020

Per l'ammissione al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Le domande di immatricolazione sono soggette a numero programmato locale vengono accettate fino al raggiungimento della numerosità massima sostenibile del corso di laurea pari a 10 studenti per ogni percorso formativo professionalizzante (PFP) attivato.

Come stabilito dal D.M. n. 87/2009 sono previste tre prove di accesso obbligatorie due prove pratiche e un colloquio di cultura generale. Le prove pratiche sono così suddivise la prima prova di disegno consiste in una riproduzione in scala a semplice tratto lineare a matita della fotografia di un'opera, la seconda prova consiste in una reintegrazione pittorica. L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A.

Le prove assolvono all'adempimento dei test VPI finalizzati all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi universitario e si considerano soddisfatte con il superamento per ciascuna prova della soglia di 20/30. L'eventuale mancato raggiungimento della soglia minima comporta l'attribuzione di OFA che devono essere assolti entro il primo anno di corso. Le indicazioni dettagliate su date, orari e sedi delle prove saranno disponibili sul sito dell'Ateneo <http://www.uniurb.it> e sulla pagina web del Corso di Laurea <http://www.restauro.uniurb.it>.

L'insufficienza in una prova preclude la partecipazione a quella successiva.

La Segreteria Studenti competente provvederà a registrare all'interno del fascicolo dello studente il superamento delle prove.



QUADRO A4.a

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

31/03/2022

D.M. 2 marzo 2011, Art.1, comma 2: il corso di Laurea Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali forma laureati magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di restauratore di beni culturali, di cui all'art.29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni.

D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1: il restauratore di beni culturali Ã il professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il restauratore analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attivitÃ complementari al restauro. Svolge attivitÃ di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione. La Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone pertanto di formare laureati che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche piÃ¹ all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietÃ fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione.
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacitÃ di monitorare e valutare l'idoneitÃ dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le piÃ¹ moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacitÃ di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Il corso Ã articolato in cinque anni e segue i principali percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009:

- 1) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati o dipinti (PFP2) (accreditato ed attivato).
- 2) Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (PFP1) (in attesa di accreditamento e non attivato)
- 3) Materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5) (in attesa di accreditamento e non attivato)

Nei cinque anni previsti per l'apprendimento il discente dovrÃ acquisire, una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali.

A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo dell'archeologia, della storia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, dell'archivistica e biblioteconomia, della fisica, della chimica, della biologia e della petrografia; si affiancherÃ un'attivitÃ di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrÃ esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici). Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi restauratori Ã costruito in modo da fornire allo studente una solida base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula sarÃ anche associata un'intensa attivitÃ pratica di laboratorio e di cantiere.

L'apprendimento tecnico si svolgerÃ direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo e nelle aree laboratoriali specializzate: dipinti su tela, opere e manufatti lignei, opere e manufatti sintetici, opere lapidee e superfici decorate dell'architettura; manufatti librari, cartacei, pergamenacei, fotografici e digitali.

La qualifica professionale specifica sarÃ conseguente alla scelta dallo studente fra i tre percorsi del corso, ovvero qualifica di Restauratore di manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti (Percorso PFP2); oppure qualifica di Restauratore di materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura (Percorso PFP1) oppure qualifica di Restauratore di materiale librario e archivistico, manufatti cartacei e pergamenacei, materiale fotografico, cinematografico e digitale (PFP5)

Conoscenza e capacità di comprensione

In generale per tutti i percorsi il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

In particolare per l'area storico-artistica possiede adeguate conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente i manufatti del proprio percorso dall'antichità all'età contemporanea oltre ad una approfondita conoscenza della storia delle tecniche esecutive. Per l'area tecnico-scientifica possiede adeguate conoscenze scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici del percorso scelto. Per l'area pratico-laboratoriale possiede adeguate conoscenze tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici del percorso scelto; possiede una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione e conosce le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori. Il laureato raggiungerà nelle tre aree questi obiettivi attraverso l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico ed esami strutturati su tematiche di approfondimento e/o su progettazioni individuali avanzate.

In particolare per l'area storico-artistica attraverso l'approfondimento di tematiche quali la storia e la teoria del restauro, le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro l'illustrazione di casi di studio e alcune discipline caratterizzanti ogni singolo percorso. Per l'area tecnico-scientifica attraverso l'approfondimento di tematiche quali la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio, l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro. Per l'area pratico-laboratoriale attraverso l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali oggetto del singolo percorso nei laboratori didattici e in stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori privati).

Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento. Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando nel caso le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate

Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area storico-artistica sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali.

Le conoscenze e capacità acquisite nelle discipline dell'area tecnico-scientifica verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Nell'area pratico-laboratoriale le capacità di conoscenza e di comprensione attese verranno altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto caratteristico di ogni

singolo percorso.
Descrizione link: Sito dell'Università

Link inserito: <http://www.uniurb.it>

▶ QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

Area storico-artistica

Conoscenza e comprensione

Area storico-artistica

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze storiche per rilevare e valutare criticamente i manufatti di ogni singolo percorso dall'antichità all'età contemporanea
- possiede una approfondita conoscenza della storia delle tecniche esecutive;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali la storia e la teoria del restauro, le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro l'illustrazione di casi di studio e alcune discipline caratterizzanti ogni singolo percorso;
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico,
- esami strutturati su tematiche di approfondimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento.

Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite.

Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area cosiddetta storico artistica sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA [url](#)

ESTETICA [url](#)

ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA [url](#)

STORIA DELL'ARCHITETTURA [url](#)

STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA [url](#)

STORIA DELL'ARTE FIAMMINGA E OLANDESE [url](#)

STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA [url](#)

STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE [url](#)

STORIA DELLA CRITICA D'ARTE [url](#)

TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE [url](#)

TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 [url](#)

TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2 [url](#)

Area tecnico-scientifica

Conoscenza e comprensione

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze scientifiche e tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti caratteristici di ogni singolo percorso;
- possiede approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possiede una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio, l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico,
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche cos' da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento.

Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività formative interne ai singoli insegnamenti, nelle attività di laboratorio e nelle esercitazioni previste.

Inoltre tali capacità verranno stimolate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento per ogni singolo percorso, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA GENERALE E INORGANICA [url](#)

CHIMICA ORGANICA [url](#)

CHIMICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

CHIMICA PER IL RESTAURO [url](#)

DISEGNO 1 [url](#)

DISEGNO 2 [url](#)

FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI (*modulo di FISICA PER I BENI CULTURALI*) [url](#)

FISICA PER I BENI CULTURALI [url](#)

FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE (*modulo di FISICA PER I BENI CULTURALI*) [url](#)

GIS E BENI CULTURALI [url](#)

INFORMATICA [url](#)

MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI [url](#)

PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI [url](#)

SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI [url](#)

Area pratico-laboratoriale

Conoscenza e comprensione

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali:

- possiede adeguate conoscenze tecniche per rilevare e valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti

caratterizzanti ogni singolo percorso;

- possiede approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possiede una adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possiede una approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
- conosce le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;
- possiede una padronanza scritta ed orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il laureato raggiungerà questo obiettivo attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro, la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio e restauri esemplari, le normative sulla sicurezza (prevenzione e protezione in laboratorio e nei cantieri mobili), l'uso corretto di materiali e attrezzature (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro e alla conservazione, la prevenzione e la manutenzione programmata, le operazioni di pronto intervento (prime misure di sicurezza in situazioni post-sismiche), nonché la conservazione museale (impianti di condizionamento, vetrine, movimentazione delle opere, ecc);
- l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali oggetto di ogni singolo percorso nei laboratori didattici;
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate;
- stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori privati, ecc.).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si raggiungerà questo obiettivo applicando le competenze acquisite per risolvere specifiche problematiche così da fornire nel proprio ambiente lavorativo - quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità verranno stimolate grazie a lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento fortemente interdisciplinari. Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività di laboratorio, nelle esercitazioni e nei tirocini formativi previsti.

Inoltre tali capacità verranno stimolate grazie a lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Le capacità di conoscenza e di comprensione attese verranno altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti nell'esame di profitto finale utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE [url](#)

LABORATORIO 2 - OPERE LIGNEE E TELE [url](#)

LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE [url](#)

LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI [url](#)

LABORATORIO 5 - POLIMATERICI E LABORATORIO TESI [url](#)

LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio

Abilità comunicative

Capacità di apprendimento

Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali nel corso del quinquennio all'interno di ogni singolo percorso si gioverà sia dell'approfondimento della bibliografia di riferimento e delle metodiche di intervento di restauro, sia di un elevato numero di

Autonomia di giudizio	<p>ore di esercitazione in laboratorio durante le quali potrà valutare in prima persona la tipologia e l'entità dell'intervento su beni culturali. In questa maniera gli saranno forniti gli strumenti utili a valutare in maniera appropriata la documentazione di riferimento necessaria e apprezzarne sia il grado di affidabilità sia la sua applicabilità al contesto specifico nel quale sta operando. Inoltre gli stessi strumenti forniranno i parametri per autovalutare il suo grado di conoscenza in merito a un problema posto e la sua adeguatezza riguardo al reperimento completo delle fonti secondarie di supporto.</p> <p>Descrizione link: Sito dell'Università</p> <p>Link inserito: http://www.uniurb.it</p>
Abilità comunicative	<p>Il laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali per ogni singolo percorso, attraverso mirate e regolari prove di verifica, nonché attraverso lavori individuali di ricerca e/o di diagnosi e progettazione, sarà in grado - in quanto opportunamente stimolato a questo risultato - di esporre in maniera ordinata tanto oralmente che per iscritto il suo punto di vista, motivando scientificamente le sue affermazioni e descrivendo il proprio percorso e le proprie acquisizioni in merito. Sarà inoltre capace di modulare il proprio discorso sulla base delle circostanze e delle conoscenze scientifiche dei suoi interlocutori.</p> <p>Descrizione link: Sito dell'Università</p> <p>Link inserito: http://www.uniurb.it</p>
Capacità di apprendimento	<p>Un laureato del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali acquisisce - in virtù¹ dei diversi programmi didattici per ogni singolo percorso divisi in modo equilibrato tra le discipline a carattere scientifico e quelle a carattere umanistico, quanto tra insegnamenti di natura teorica e pratico-applicativa - un bagaglio culturale notevolmente ampio sotto il profilo dell'interdisciplinarietà (chimica, fisica, biologia, petrografia, discipline storico-artistiche, archivistiche, ecc.). L'articolazione dell'offerta formativa, così concepita, gli permetterà di intraprendere in autonomia ulteriori studi di approfondimento su specifici argomenti di ricerca, di ampliare in maniera mirata le proprie conoscenze adeguandole alle specificità richieste dall'ambiente di lavoro.</p> <p>Descrizione link: Sito dell'Università</p> <p>Link inserito: http://www.uniurb.it</p>

08/01/2016

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di "Restauratore dei Beni Culturali" secondo il profilo scelto. Alla preparazione e discussione della tesi finale saranno attribuiti da 12 a 24 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata. Al termine del ciclo curriculare lo studente chiederà l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento.

L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 Maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più¹ docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui il docente restauratore viene indicato come Relatore di riferimento, in un lavoro interdisciplinare

tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato non potrà sostenere la seconda prova e potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

31/03/2022

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica abilitante di "Restauratore dei Beni Culturali" per i settori di competenza 3,4,5. Alla preparazione e discussione della tesi finale sono stati attribuiti 14 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata; quest'ultimi saranno suddivisi (1 CFU) per la discussione e i restanti (13 CFU) per la preparazione. Al termine del ciclo curriculare lo studente chiederà l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento.

L'esame finale consisterà, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui uno indicato come Relatore di riferimento, in un lavoro interdisciplinare tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

Gli studenti possono condurre in tutto o in parte le attività di ricerca connesse alla predisposizione dell'elaborato finale avvalendosi del soggiorno Erasmus a previa autorizzazione da parte del Presidente della struttura didattica.

Il Corso ha adottato delle iniziative volte a promuovere la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Cooperazione interuniversitaria), incoraggiando gli studenti (in particolare gli studenti in corso) a maturare CFU presso Atenei esteri.

In particolare il Corso:

- a) promuove la preparazione (anche parziale) della tesi all'estero, prevedendo dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di reperire documentazione specifica o acquisire esperienze in loco), con cui siano stati stipulati accordi di mobilità internazionale e sottoscritti Learning Agreement mirati a valorizzare l'esperienza formativa e culturale dello studente;
- b) riserva 13 dei 14 CFU previsti per la "Prova finale" alla "Preparazione della prova finale", in modo che, nel caso di studenti che abbiano fruito dell'esperienza di cui al punto a), tutti o parte di tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero;
- c) stabilisce che, in sede di discussione finale, la Commissione esaminatrice preveda l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", agli studenti che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero) nella misura di:

- 1/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero compreso tra 3 ed 8;
- 2/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero maggiore o uguale a 9.

La prima prova sarà di tipo abilitante e verrà valutata dagli 11 Commissari nominati, alla fine delle presentazioni per stabilire l'idoneità del candidato.

I candidati per la prima prova hanno a disposizione 15 minuti e poi ci saranno 10 minuti per le domande dei Commissari. I candidati risultati idonei potranno accedere alla seconda prova.

Per la seconda prova i candidati si presenteranno uno di seguito all'altro il proprio elaborato senza nessuna presentazione da parte dei relatori e correlatori. I candidati per la seconda prova hanno a disposizione 20 minuti e poi ci saranno 10 minuti per le domande dei Commissari.

I relatori e correlatori avranno modo di illustrare il lavoro del proprio candidato in sede di valutazione e sarà loro richiesta una proposta di punteggio da attribuire al candidato che sarà discussa dalla Commissione.

Il punteggio va da 0 a 8 punti.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico LMR/02 2020/21

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://restauro.uniurb.it/didattica/calendario/lezioni/>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://restauro.uniurb.it/didattica/calendario/esami/>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

http://restauro.uniurb.it/prova_finale/

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	L-ANT/07	Anno di corso 1	ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA link	MEI OSCAR CV	RD	6	36	
2.	CHIM/03	Anno di corso 1	CHIMICA GENERALE E INORGANICA link	MACEDI ELEONORA CV	RD	8	56	
		Anno di		MAIONE MICHELA				

3.	CHIM/12	corso 1	CHIMICA PER IL RESTAURO link	CV	PA	4	28	
4.	ICAR/17	Anno di corso 1	DISEGNO 1 link	BARATIN LAURA CV	PA	6	42	
5.	INF/01	Anno di corso 1	INFORMATICA link	MEZZINA CLAUDIO ANTARES CV	RD	6	42	
6.	NN	Anno di corso 1	LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link	CUZZOLIN SILVA		20	125	
7.	NN	Anno di corso 1	LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link	TONINI FRANCESCA		20	125	
8.	NN	Anno di corso 1	LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE link	PAPI MICHELE		20	250	
9.	GEO/09	Anno di corso 1	PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI link	SANTI PATRIZIA CV	RU	6	42	
10.	L-ART/01	Anno di corso 1	STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE link	PARIBENI ANDREA CV	PA	6	36	
11.	ICAR/19	Anno di corso 1	TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 link	CATTANEO ALESSANDRA	ID	6	36	

▶ QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule e laboratori

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule e laboratori

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Sale Studio

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/edifici>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule e laboratori



QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Biblioteche

Link inserito: <https://www.uniurb.it/ateneo/person-e-strutture/biblioteche>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Strutture Bibliotecarie di Ateneo



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Il corso viene presentato agli studenti delle scuole superiori durante la settimana di orientamento organizzata tutti gli anni a ^{06/06/2019} febbraio dall'Ateneo. Inoltre i docenti tutor sono ampiamente disponibili per colloqui informativi personali e su skype. Nei mesi di luglio e di settembre sono organizzate delle giornate di orientamento al Corso di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali pubblicizzate nel sito della Scuola e indirizzate a tutti gli studenti che hanno manifestato il proprio interesse durante la settimana di orientamento di Ateneo.

Tutti i docenti del corso sono molto attenti a rispondere rapidamente ed efficacemente agli studenti che manifestano l'intenzione di iscriversi al Corso. I docenti e gli studenti del corso, inoltre, gestiscono un gruppo Facebook che coinvolge gli iscritti al Corso di laurea magistrale e alle attività legate alla Scuola di Conservazione e Restauro.

Descrizione link: Brochure di orientamento

Link inserito: <https://restauro.uniurb.it/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Brochure di orientamento



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Gli studenti sono seguiti personalmente e con attenzione dai docenti tutor indicati. Per gli studenti fuori sede si utilizzano i colloqui su skype e la chat di facebook. Il gruppo facebook Laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali fornisce

informazioni pratiche e sollecitazioni culturali sia agli studenti frequentanti che agli studenti non frequentanti. Tutti i docenti che insegnano nel corso si rendono disponibili con un ampio orario di ricevimento che rispettano puntualmente. Tutti i docenti rispondono entro 24 ore a qualsiasi richiesta degli studenti inviata via e-mail.

24/05/2018

La Scuola di Conservazione Restauro dispone di personale dedicato alle attività di organizzazione, gestione e supporto ai tirocini e stage. Inoltre ha un database di tutte le aziende del territorio regionale a cui gli studenti possono rivolgersi per rapporti esterni.

La Scuola organizza incontri per attività di tirocini e di stage che vengono suggeriti dalla Scuola stessa in funzione delle Convenzioni con le Istituzioni pubbliche e/o private con le quali c'è un'attività orientata alla didattica e/o alla ricerca nel settore.

***i** In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".*

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Belgio	HIGH SCHOOL OF ARTS SAINT-LUC DE LIÈGE		30/05/2014	solo italiano
2	Portogallo	UNIVERSIDADE NOVA LISBOA		13/01/2014	solo italiano
3	Spagna	UNIVERSITAT POLITÈCNICA DE VALÈNCIA		23/10/2019	solo italiano
4	Spagna	UNIVERSITY OF LA LAGUNA		10/12/2019	solo italiano

24/05/2018

Dall'anno 2013-14 è stato istituito un seminario permanente di job Placement all'interno del Corso, che crea fecondi contatti fra gli studenti e le aziende. L'iniziativa è stata messa in campo in collaborazione con il delegato rettorale al Job Placement, Prof. Tonino Pencarelli.

E' stata costituita una rete di aziende del settore a seguito di un'indagine sviluppata dal corso di "Economia e gestione delle Imprese", insegnamento al quarto anno, su tutto il territorio marchigiano che può essere da riferimento anche per gli studenti per stage e per attività lavorative future.

Vengono già esaminati e discussi assieme agli studenti i dati preziosi di Almalaurea che segue i laureati del nostro corso fino cinque anni dall'ottenimento del diploma. Infatti l'Università di Urbino fa parte di questo Consorzio.

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Gli studenti vengono continuamente stimolati dai docenti attraverso iniziative esterne che presentano il lavoro svolto in ^{24/05/2018} Laboratorio, con esposizioni a restauri ultimati, attività editoriale, eventi specifici. Inoltre dal 2012-2013 esiste una rassegna di seminari per approfondimenti sui temi di restauro che coinvolge l'ambito teorico scientifico, storico-artistico e professionale. Tutte le informazioni delle diverse iniziative si trovano nel sito della Scuola di Conservazione e Restauro www.restauro.uniurb.it

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

Dall'analisi dei dati aggregati emerge una serie di suggerimenti da parte degli studenti relativi alla gestione della ^{30/09/2020} didattica. Nello specifico il maggior numero di suggerimenti riguarda la richiesta del materiale didattico in largo anticipo (caricamento del materiale su Blended Learning). Infatti, diversi Docenti non caricano il materiale didattico on-line in tempi utili. Un buon numero di suggerimenti riguarda il miglioramento del materiale didattico pubblicato: spesso si tratta di materiale parziale difficilmente utilizzabile per lo studio in assenza del Docente. Si suggerisce di aggiungere riferimenti bibliografici, didascalie e commenti utili allo studio e di esplicitare le sequenze logiche dei contenuti. La piattaforma Moodle è a disposizione di tutti gli insegnamenti di tutti i corsi di laurea dell'Università degli Studi di Urbino in una versione opportunamente configurata del learning management system open-source denominato Moodle, accessibile all'indirizzo blended.uniurb.it. La Commissione paritetica suggerisce di integrare costantemente il materiale caricato. Gli studenti suggeriscono anche di fornire maggiori conoscenze di base. A questo proposito la Commissione Paritetica suggerisce ai Docenti di materie affini di confrontarsi sulla secessione degli argomenti da trattare. Un'ulteriore commento degli studenti è quello di alleggerire il carico didattico. Visto che dall'AA 2019-20 le ore per CFU sono passate da 8 a 7, in generale tutti gli insegnamenti vedranno diminuito il carico didattico. Gli studenti insistono nella richiesta di prove d'esame intermedie volte quanto meno a sondare a metà percorso l'andamento dell'apprendimento e di organizzare attività di supporto alla didattica. Si incoraggiano gli studenti a parlarne con i singoli Docenti per trovare soluzioni nei casi in cui sia necessario. Grazie al lavoro della Commissione Paritetica e dei singoli Docenti, è stata migliorata la situazione relativa alle sovrapposizioni didattiche tra insegnamenti.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Relazione annuale della CPDS 2019

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

I laureati a ciclo unico hanno conseguito il titolo in Conservazione e restauro dei beni culturali i primi a concludere gli studi a ^{30/09/2020}

ciclo unico sono quelli dell' a.a. 2011-2012.

Alla tenuta dell'elenco dei laureati abilitati alla professione di restauratori provvede la Direzione generale educazione e ricerca del MiBACT nei settori di competenza 3,4 e 5 così come previsto dal profilo PFP2.

In generale, si rileva che la situazione di crisi economica, con forte riduzione dei finanziamenti pubblici destinati ai beni culturali, incide in modo negativo sulle possibilità occupazionali dei neolaureati, sia in termini di lavoro dipendente o autonomo, sia in termini di possibilità di avviare attività imprenditoriali. Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) che fa rilevare un tasso medio di circa il 13%, non presenta abbandoni al primo, terzo e quarto anno; al secondo il dato si assesta all'11%, mentre la maggiore criticità riguarda il quinto anno in quanto i due terzi degli studenti non hanno perfezionato l'iscrizione al primo anno fuori corso. Il Corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali hanno al contrario pochi studenti che si laureano in corso il circa 10% per LMR 02 dai dati a disposizione del NdV si rileva che tutti concludono gli studi entro il 3° anno fuori corso.

I dati dai noi raccolti relativamente all'occupazione anche se in modo frammentario attraverso il contatto diretto con i laureati riportano una buona possibilità di impiego anche se per periodo limitati data la tipologia di lavoro che è legata alla durata dei cantieri di restauro.

Dai dati Alma Laurea anno di indagine 2018 aggiornati ad aprile 2020 (dopo la seconda sessione di laurea) il tasso di occupazione a 1 anno è pari al 66,7 % ai 3 anni all'83,3% per assestarsi ai 5 anni al 54,5% non si hanno dati confrontabili ufficialmente con il 2017.

Per quanto riguarda la soddisfazione per il corso di laurea concluso tutti gli indicatori considerati sono largamente positivi sull'efficacia complessiva del processo formativo e delle competenze acquisite.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Scheda Unica Annuale - Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il Corso di Studi, attivato nell'a.a. 2011/12 rileva nel 2011/2012 immatricolati 2 studenti, nel 2012/2013 11 studenti, nel 2013/2014 12 studenti e nel 2014/2015 12 studenti e nel 2015/2016 7 studenti, nel 2016/2017 9, nel 2017/2018 5 e nel 2019/2020 12 studenti. Tutto ciò premesso gli indicatori relativi alle iscrizioni (da iC00a a iC00f) e al grado di attrattività del CdS confermano un progressivo aumento nel tempo del numero di immatricolati puri al CdS (iC00b) nel rispetto del numero programmato e degli avvisi di carriera (iC00a), frutto delle numerose azioni di orientamento intraprese nell'ambito del riesame ciclico del quinquennio 2012-2017. Il numero degli iscritti al CdS risulta superiore alle medie dell'area geografica di interesse con una leggera flessione nel 2018. Il confronto con gli indicatori nazionali della classe conferma la collocazione del CdS tra quelli di maggiore attrattività pur con leggere flessioni nel 2017 e 2018 dovute ad una situazione generale di perdita di attrattività dei corsi di questa classe in relazione al mercato del lavoro e all'elevato costo del percorso formativo. Si riscontra una sostanziale stabilità degli iscritti regolari nell'ultimo anno (iC00d a iC00f) ed un trend sostanzialmente positivo che ne conferma una certa attrattività del CdS.

30/09/2020

Seppure si osservi (iC03) un calo nel tempo di immatricolazioni di studenti provenienti da altre regioni, con un aumento nel 2017, il CdS resta competitivo rispetto all'area geografica di riferimento e con valori nettamente superiori rispetto alla media nazionale e a quella regionale, frutto di politiche di Ateneo che da anni mettono al centro la qualità dei servizi rivolti agli studenti fuori sede.

- Si rilevano 3 abbandoni legati alla scelta dei percorsi professionalizzanti PFP1 (materiali lapidei) e PFP5 (materiali cartacei e librari) da noi non ancora attivati e un 1 trasferimento di corso. Le fluttuazioni dell'indicatore iC21 mantengono il CdS in linea con le medie di area geografica e nazionale, i dati relativi a iC22 e iC24 confermano il confronto positivo e un trend che in generale si può valutare come positivo.

Il CdS è caratterizzato da un crescente trend positivo circa la regolarità e la produttività degli studenti (iC13-iC16), frutto delle azioni di orientamento in itinere intraprese, sebbene gli effetti di più profonde azioni di aggiornamento del piano degli studi e distribuzione del carico di lavoro sui cinque anni mostreranno i propri effetti solo nel medio periodo. Ciò giustifica che in taluni casi il dato risulti ancora leggermente inferiore rispetto all'area geografica e nazionale.

Si conferma anche nel 2018 un calo nella percentuale di laureati regolari (iC17), che si ritiene possa dipendere da problematiche strutturali del piano degli studi. Per questo motivo si è riveduta la distribuzione delle attività pratiche laboratoriali lasciando al quarto e al quinto anno di corso alcune sezioni dedicate al laboratorio tesi, i cui risultati si vedranno nei prossimi anni. Il dato resta inferiore alle medie dell'area geografica e nazionale. Tenuto conto di ciò si sono già programmate, come indicato, in sede di riesame ciclico azioni di riprogettazione che potranno impattare sull'indicatore nel medio periodo.

Per quanto riguarda la qualità della docenza, la percentuale di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato si è mantenuta pressoché stabile nel tempo con un miglioramento nel 2019 (iC19). L'indicatore risulta mediamente superiore al trend dell'area geografica e nazionale e quindi si ritiene che ci sia stato un leggero incremento delle politiche di reclutamento attuate da Ateneo e Dipartimento al fine di contribuire a un miglioramento del dato stesso portandolo a un valore di 25,8% nel 2018 a un 30,7% nel 2019, mentre nell'area regionale c'è stato un decremento dal 31,2% al 22,5% e a livello nazionale dal 28,1% al 25,4%.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Elaborazioni DISPEA Indicatori relativi al quadro C1

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

30/09/2020

I laureati a ciclo unico hanno conseguito il titolo in Conservazione e restauro dei beni culturali i primi a concludere gli studi a ciclo unico sono quelli dell' a.a. 2011-2012.

Alla tenuta dell'elenco dei laureati provvede la Direzione generale educazione e ricerca del MiBACT, anche ai fini dei successivi inserimenti, essendo superata la richiesta di attendere la fine della procedura compiuta dalla Commissione incaricata di valutare i requisiti dei candidati all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali ex articolo 182 c. 1 bis del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

In generale, si rileva che la situazione di crisi economica, con forte riduzione dei finanziamenti pubblici destinati ai beni culturali, incide in modo negativo sulle possibilità occupazionali dei neolaureati, sia in termini di lavoro dipendente o autonomo, sia in termini di possibilità di avviare attività imprenditoriali.

La soddisfazione complessiva dei laureati (iC18, iC25) resta buona e in linea con le medie dell'area geografica e nazionali. Il trend decrescente di iC18 va tuttavia monitorato intensificando le azioni volte a raccogliere il feedback dei laureati.

L'occupabilità (iC06) è buona e in linea con la media nazionale.

I dati sull'occupazione dei laureati a tre anni dal titolo si mantengono su una percentuale pari al 71,4% leggermente inferiore alla media nazionale pari al 78,0% e a quella regionale pari al 75,0%.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Scheda dati Alma Laurea 2017-2018 Naz-UNIURB

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Non abbiamo dati sulla ricognizione delle opinioni di Enti o aziende, perché gli stage e tirocinii, in questa primo avvio del corso sono stati tutti interni alla attività laboratoriale. 14/09/2019

Nei contatti con la Direzione dei Lavori che nei Laboratori di Restauro viene effettuata, nella maggior parte dei casi, dalla Soprintendenza Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche l'opinione è completamente positiva e si riscontra una buona preparazione degli studenti.

I dati sull'occupabilità dei laureati in Restauro quindi sono ancora tutti da valutare tenendo presente che c'è anche una diversa specializzazione rispetto ai PFP con una conseguente opportunità di lavoro. Inoltre il ruolo abilitante di restauratore non trova ancora riscontro a livello nazionale essendo conclusa la procedura del ruolo dei restauratori art.182 con la pubblicazione degli elenchi il 28 dicembre 2018.

I nostri laureati da un'indagine fatta in via diretta (contatto con i laureati via e-mail) hanno trovato occupazione per il 70% presso altre imprese di restauro in quanto restauratori abilitati, il 10% è rimasto in ambito universitario seguendo attività integrative nei Laboratori.

La laurea è una priorità per il settore della conservazione e del restauro, devono essere potenziate le opportunità di lavoro per i laureati dando evidenza delle loro competenze, offrendo strumenti di contatto tra domanda e offerta di lavoro, fornendo competenze spendibili e competitive, e offrendo opportunità di aggiornamento e approfondimento post-laurea.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Elaborazione di sintesi dei dati Alma Laurea